Sabato 6 Maggio 1905 — Udine - Anno XXIII N. 106

ABBONAMENTO. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre » 8, Trimestre » 4. Per gli Stati dell'Unione Post. Anno L. 24. Semestre e trimestre in proporzione. — Pagamenti anticipati — Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

INSERZIONI. In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea cent. 25. In quarta pagina » 10. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura, 6.

I PARTITI E LA LOTTA

Ingenuo, dirà taluno leggendo questo articolo, ma non non è che l'impressione che deve aver provato ogni giovane che si sia affacciato alla vita pubblica ed abbia anche brevemente osservato gli ingranaggi della politica e la lotta dei partiti.

Convengo che sia vero segno di progresso la divisione e suddivisione dei partiti alle quali assistiamo; convengo che sia questo un portato della coscienza pubblica che va sempre meglio *formandosi e delineandosi*; ma è altrettanto vero che la maggior parte di queste suddivisioni, non è che frutto dell'ambizione di certi capi-gruppo.

Ogni partito sente il bisogno naturale di un capo direttore e quando manca veramente la persona che possa imporsi, noi assistiamo di continuo alla lotta dei generali di Alessandro.

Ferri e Turati hanno dato vita a due tendenze nel partito socialista, nel partito repubblicano, abbiamo i transigenti e gli intransigenti; i radicali dopo la morte del povero bardo costituirono il gruppo legalitario, ed il vecchio partito radicale e ultimamente vedemmo il tentativo di Fradeletto di costituire *un nuovo gruppo* fortunatamente abortito per mancanza di stoffa nel costruttore.

Il gruppo liberale una volta diviso fra Zanardelli e Giolitti ha provocato dopo la lontananza di questi le solite diatribe fra i desiderosi successori e ogni pretendente costituisce un gruppo a sè.

Non parliamo di conservatori che osseguienti allo stesso programma si gettano nei diversi gruppi artificiali, dove sperano la maggior vicinanza al potere.

In tutto questo movimento, in tutte queste divisioni, è doloroso vedere come quasi sempre unica causa sia l'ambizione degli uomini. Non è l'*idea*, non è il principio abbracciato che costituiscono la molla di queste scissioni, ma il desiderio di prepotere, la luce abbagliante dell'ambizione che dirigono il carro di tutta questa baracca.

Un giovane che con lo studio e con l'osservazione si convince della bontà e della giustizia di alcune idee, che per queste idee comincia la lotta, lungi da pregiudizi e da velleità, che non si sente spinto che dalla voce della formata coscienza politica e della convinzione, che nella sua giovane vita non conosce che la franchezza e la sincerità, lungi dalle pastoie del convenzionalismo e dagli egoismi di parte, nella nuova vita che comincia a *conoscere* si sente un po' incerto, titubante e o arresta il suo cammino rimanendo un onesto privato, o si lascia travolgere dalla marea che lo nausea; o resiste a questa marea e continua il cammino indipendente e forte; questo ultimo caso si avvera ben di rado perchè la forza dell'ambiente favorisce certi istinti naturali, deprima assopiti e uniforma alla nuova vita.

E la lotta? Nulla può presentare di meno civile e di meno sincero.

E' raro il caso ch'essa si contenga nei limiti della convinzione e della lealtà, Nicolò Macchiavelli ha lasciato un largo stuolo di successori che sanno molto bene mettere in pratica la sua famosa massima: il fine giustifica i mezzi.

Il male si è che il fine è quasi sempre personale e quindi basso.

La lotta politica nelle passate elezioni, le continue lotte amministrative nei Comuni, gli intrighi parlamentari nelle aperte successioni, sono prove costanti e continue delle mie asserzioni da pessimista. Noi possiamo benissimo servire ad un partito, ma non possiamo servire ad nomini, la schiavitù morale ed intellettuale da uomo ad uomo, come la schiavitù economica costituiscono vere violazioni della personalità umana.

Domani Fortis commetterà una corbelleria e gli uomini del suo partito che si cullano in vecchie velleità saranno i primi a lanciare la pietra con la *speranza* che si *realizzi il sogno*... un capo-gruppo assieme ai suoi amici, voterà magari contro al fratello d'idee, negandogli la sua fiducia, disposto poi ad *entrare nel suo ministero*; Rudinì che per idee è tutt'uno con Sonnino farà ogni sforzo per allontanarlo, per essere il favorito e così via...... Che importa il trionfo del partito? il partito è rappresentato dall'uomo; che importa la bontà di una proposta? la proposta è stata fatta da quell'uomo.

E così nelle lotte comunali. Che importa che il progetto proposto dalla maggioranza sia giusto o da approvarsi? la *minoranza* voterà contro, pronta a riproporlo quando diverrà maggioranza.

Nelle iniziative più buone gli avversari troveranno lo scopo cattivo mai sognato, in un'opera giusta troveranno la partigianeria e la disonestà; sono avversari e bisogna denigrarli. Chi importa che Tizio sia un galantuomo, una persona intelligente, un ottimo amministratore? Non è del nostro partito, quindi vale poco e bisogna dirgli ignorante; come se l'intelligenza, la capacità e la giustizia fossero patrimonio esclusivo di ciascun partito.

Così per i moderati e pei clericali un socialista o un democratico per quanto onesto, per quanto giusto sarà un pessimo soggetto; per questi un clericale *o un moderato* sarà un *senza cuore*. Il moderato ti chiamerà il clericale nemico della patria, i clericali ti chiameranno i conservatori nemici di Dio e della religione, pronti poi a darsi il braccetto rinunciando a Dio e alla Patria.

E in tutta la lotta le armi più basse verranno adoperate; che importa calunniare, mentire? Basta vincere, basta ingannare ed ottenere il proprio scopo.

In mezzo a tutta questa baraonda il popolo non comprende; ne sente da ogni parte di cotte e di crude e da furbo, ignorantemente se ne infischia di tutto pensando al più prossimo interesse.

La *coscienza resta offuscata*, il cuore non sente il giusto palpito. L'oro e la furberia trionfano, l'intelligenza e l'onestà soccombono, i pigmei avanzano, gli egregi attendono.

L. Barzan.

Una gara di yachts attraverso l'Atlantico

Alla gara di yachts attraverso l'Atlantico indetta dall'imperatore Guglielmo, il cui inizio è fissato per il 16 maggio alle ore 2 pom., prenderanno parte 11 navi di varie dimensioni e di nazionalità germanica, nord americana ed inglese.

Il Comitato che deve regolare la partenza è presieduto dal comandante Hebbinghaus, della marina militare germanica, e comprende otto membri del New York Yachts Club.

Il Comitato che deve vigilare l'arrivo degli scafi in gara al Capo Lisard, sulla costa meridionale brittannica, sarà presieduto dal capitano Coerper, attaché navale presso l'ambasciata germanica a Londra. Verranno date le istruzioni a tutti i comandanti dei transatlantici perchè vigilino sull'andamento della regata durante la loro traversata e ne informino mediante telegrafia senza fili la stazione Marconi del Capo Lisard oppure la stazione radiotelegrafica di Sandy a seconda del caso.

FRANCESCO GIUSEPPE A ROMA

E IL VATICANO?

Quell'*ineffabile signor de Bonnefonne* che ha scritto l'articolo citato ieri da tutti i giornali, sul *Matin* di Parigi, può essere contento. Perbacco! c'è un povero diavolo di giornalista che scrive una più o meno noiosa tiritera per un fatto che grida vendetta a Dio ed agli uomini, che palpita di verità, che può salvare la patria da un pericolo e nessuno lo bada, oppure se lo bada lo prende sul ricorrersa dei sul serio.

C'è invece il signor di Bonnefonne che si diverte a raccontare una storiella di attualità se vogliamo, fondandola magari sulle basi incrollabili del suo cervello lusingato dal successo se non di veridicità, di fantasia, ottenuto altre *volte* con argomenti in cui erano implicate le nere sottane vaticanesche, ed ecco che il mondo si mette a rumore e considera la cosa come un oggetto di valore.

Già, il gran segreto è sempre quello di raccontar delle fiabe; tutto sta che le fiabe siano ben *trovate* e messe in tavola in buon punto, e in questo l'articolista francese pare dar dei punti ai più competenti in materia.

Veramente con tutte le invenzioni nuove che ogni giorno fanno capolino nel mondo, potrebbe darsi che egli avesse potuto mettersi in comunicazione diretta, con o senza fili poco importa, col padre eterno, il quale poi, preso in un momento di buon umore, può benissimo esserci lasciato sfuggire qualche confidenza.

Ma con tutto questo è meravigliosa la sicurezza, specialmente nei particolari, con cui si predicano gli avvenimenti dell'ottobre prossimo, vale a dire del *mese* che vedrà la famosa e non mai abbastanza ventilata restituzione di visita della corona austriaca alla corona italiana.

Sono così bene esposti quei particolari che o si avverano o bisognerà levarsi tanto di cappello davanti al sig. Bonnefonne o non si averano e bisognerà dargli del.... Mathieu de la Drome e più non posso.

Noi abbiamo conto metter da parte un *Matin* coll'articolo in discorso; tanto fatica di meno per quando sarà venuta l'ora di esporre il programma delle feste.

Ma dopo tutto, è da gettarsi in un canto questa sensazionale notizia del sig. de Bonnefonne?

Uhm! L'articolo dice che il Vaticano a mezzo dei gesuiti si è adoperato presso una signora molto intima di Francesco Giuseppe per indurre l'imperatore al viaggio di Roma e termina con le seguenti e precise parole:

« Ed in questo modo, per ordine di Roma, i Gesuiti hanno preparato il viaggio, la cui effettuazione, in autunno, aprirà la capitale dell'Italia a tutti i sovrani delle potenze cattoliche, e sarà una sfilata di re, premurosi di rendere alla casa di Savoia un omaggio di fraterna e giusta ammirazione. »

Con questi chiari di luna; con questi ministri.... anticlericali e fieri d'ogni dignità di governo laico dove per caso non andò a sedere ancora *nessuno* prete, ma dove tuttavia ne potrà andare qualcuno, non sarebbe molto da meravigliarsi *se fossero riusciti*, grazi.... i buoni e.... disinteressati uffici di « colui che » a quanto pare, d'ora in avanti, « deterrà ».

E quando sfileranno, come dice il signor de Bonnefonne, i sovrani cattolici per le vie di Roma, si dovrà pensare: se non ci fossero stati loro, i gesuiti! ch'essa quando mai avrebbe goduto di tanta fortuna!

E gli infiniti cittadini che da trenta e *più anni* piangono, cinque minuti alla mattina e dieci alla sera, perchè i capi di stato cattolici apostolici e non romani, non hanno visto la città eterna, potranno esclamare rivolti al sacro Vaticano: tu ce li hai tolti e tu ce li ridoni.

Un quadretto portato dal Ministro degli esteri a san Pietro o a chi per esso, con ricamato sopra un Per Grazia Ricevuta; quattro battute di *marcia reale*, e la *festa*, la *bellissima festa* sarebbe finita.

Forse allora il cardinale Mery del Val potrebbe dirci qualche cosa anche sul come stanno le faccende di Tripoli.

Intanto le bramose canne si spalancano davanti a un boccone coi fiocchi, preparato da trentacinque anni all'ombra sdegnosa dello spodestato, ed ora a quanto pare divenuto abbastanza simpatico sotto l'aspetto dei 109 milioni che il governo italiano deve pagare per legge al pontefice.

Una volta si gridava che quei milioni non si volevano assolutamente accettare; oggi, visto che la cassa è forse un po languente, si fa il diavolo a quattro per dimostrare i sacrosanti diritti del papa a quel vile denaro.

Nessuno naturalmente contesta e la pace è fatta; i preliminari di essa sono conti in regola.

E intanto la volpe cammina, cammina, cammina, ed il cacciatore di volpi la segue, la segue, la segue.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Lunedì mercato a Madun, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo, Vittorio, Longarone, S. Stefano di Cadore.

Aviano, 4 — **Corte d'appello di Venezia**. — Zanus Pereida Giuseppe e Zanus Fortes Giovanni di Castel d'Aviano erano stati condannati dal Tribunale di Pordenone, il primo a mesi 10 di reclusione, il secondo a mesi 5, per lesioni in danno di Colauzzi Francesco. Martedì 2 corr. mese, la relativa causa veniva ridiscussa dinanzi la Corte di Venezia su appello interposto dai due condannati. Dopo le arringhe dei due difensori avvocati Cristofori e Pietroboni, e la requisitoria del P. M. la Corte, riformando l'appellata sentenza assolveva il Zanus Fortes per insistenza di reato, ed ammetteva la scusante della legittima difesa concedendo per il Pereida, riducendogli quindi la pena a mesi due e giorni quindici, ed applicandogli per di più il beneficio della *condanna* condizionale.

Codroipo, 4. (*A. C.*) — **Gita ai ciclisti**. — L'« Unione Velocipedistica Codroipese » ha indetto per domenica 7 corr. una gita che avrà per meta Marano e Porto Lignano. Essa, non avrà solamente scopo dilettevole, ma eziandio istruttivo, poichè i ciclisti si propongono di visitare le località ove i *fratelli Del Colle di Zompicchia*, scavando per lavori da loro assunti, rinvennero delle importanti reliquie che pare risalgono all'epoca romana.

Se è ancor vero adunque che, come asseriva Orazio, *omne tulit punctum qui miscuit utile dulci*, nessun socio nella numerosa e prospera Unione Velocipedistica Codroipese vorrà mancare all'interessantissima gita.

Oltre a quella dei ciclisti, un'altra gita, in giardiniera, è stata organizzata da Codroipesi e Zompicchiani, aventa la stessa meta e lo stesso scopo; e della riuscita dell'una e dell'altra vi scriverò a suo tempo.

Gemona, 6 — **Fra i orisantemi**. — Vi sono ricordi di esistenze rapite che suscitano sempre la più limpida poesia del dolore: vi sono tombe circonfuse di luce purissima che tengono di sovente raccolta l'anima in un'angosciosa contemplazione; vi sono avelli lagrimati che sono altari di edificazione civile da cui erompe perenne, attraverso il sigillo della morte la parola vivida dell'amore e della virtù.

Questi ricordi nelle battaglie aspre della vita sono pause salutari dell'anima combattente: questi avelli, nell'infuriare delle miserie bieche, sono focolari di conforto e di sentimenti gentili che fanno pensare alla vita.

Fra questi tumuli e fra questi ricordi, l'anima spazia in un'aura libera satura di esempio, e nelle grigie ricorrenze dei trionfi di morte, s'impone, raccogliendo le più ineffabili vibrazioni del sentimento in una nota soave che è la corona più fulgida che possa onorare un'estinto.

In questo pellegrinaggio diuturno di anima, oggi che la cronistoria di Gemona segue l'anniversario del conte prof. Gino Elti di Rodeano, ricordo adamantino di una esistenza nobilissima, schiudo i cancelli del cimitero, ed appresandomi riverente a quella tomba benedetta dal sincero rimpianto, depongo il fiore della più viva ricordanza.

Empie - Zè.

Triste anniversario. — Nelle anime buone e pie si rinnova oggi il dolore per la morte del Conte Gino Elti, professore d'Istituto Tecnico.

E' già trascorso un anno dal dì in cui fu rapito, e si sente ancora il vuoto ch'Egli ha lasciato. Il rimpianto dei buoni verso il Buono, verso l'amico caro e gentile, verso il cittadino esemplare, l'insegnante coscienzioso e colto non è cessato, e la sua tomba non è rimasta fredda. Essa parla ed esprime tuttavia il culto di tanti affetti ch'Egli ha nutrito nel suo cuore, e che sono rimasti e rimarranno come la più pura testimonianza della nobiltà della mente e dell'anima sua gentile e pia.

Alla famiglia tutta, e in modo speciale alla Madre, che sente le sue viscere spezzate da sì grave disgrazia, le più sentite condoglianze nel triste anniversario.

S.

Cividale, 5 — **Locanda sanitaria**. — I partecipanti alla Locanda Sanitaria che da ventinove giorni funziona regolarmente, hanno ottenuto dei notevoli miglioramenti. Si è quindi anche in questa occasione constatata l'utilità di questa benefica istituzione per combattere la pellagra nei suoi primi stadi.

I timpani. — La nostra banda musicale venne testè regalata di due timpani nuovi ultimo modello. Oggi dunque può dirsi al completo, e nella prima sortita la apprezzeremo.

Il donatore dei timpani desidera di rimanere incognito.

La Gita a Tricesimo indetta per la seconda domenica del corr. mese riuscirà oltre le previsioni. Ogni giorno pervengono alla Società Operaia nuove adesioni.

L'Opera in Settembre. — Senza stabilire lo spartito, venne già deliberato dai preposti alla Società del Teatro, di dare nel prossimo Settembre uno spettacolo d'opera che corrisponda per...

---

43 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

La lettera — Margherita non s'era ingannata — proveniva da Gennaro. Essa era concepita così:

Margherita,

Ho meditato un bel po' prima di decidermi a chiamarti confidenzialmente così, poichè ora tu sei diventata una gran *signora*, mentre io purtroppo sono sempre quello che ero, cioè un povero diavolo costretto a guadagnarsi il pane colle sue fatiche.

Spero però che non ti vorrai offendere se il mio cuore, la memoria di quanto è passato fra noi, ha ceduto al desiderio di rivolgersi a te con tutta la libertà d'una volta.

Quand'io, tornato a Napoli dopo la mia partenza improvvisa e che non avrei mai creduta sì lunga, non ti trovai più, sarebbe stato meglio che un coltello m'avesse trapassato il cuore da parte a parte.

Io t'avevo pure mandato a dire che se non ero venuto a salutarti prima di allontanarmi, era stato perchè non ne aveva il tempo materiale, essendo dovuto partire da un momento all'altro con dei compagni per un lavoro in Calabria.

Ma purtroppo la disgrazia, che quando perseguita un uomo non gli lascia più aver pace, non ti fece arrivare le lettere che ti avevo fatto scrivere, e così ti credesti abbandonata da me e partisti disperata da Napoli, come poi mi hanno raccontato i vicini.

Io abbandonarti! Ma dunque non avevi ancora imparato a conoscermi! Io, invece, non sapendo più nuove di te, mi credetti tradito e piansi e mi strappai i capelli come un fanciullo.

Ma quando conobbi come stavano veramente le cose, mi diedi a cercarti per mare e per terra, ma sempre indarno.

Quand'ecco che, venuto a Torino per lavori della professione, perchè non mi sono più potuto vedere a Napoli senza di te, ti trovo quando meno me l'aspettavo e ti trovo vestita come una gran signora.

Mi sono vergognato a fermarti in istrada vedendoti così ben messa; mi sono informato ed ho saputo che niente meno sei la moglie di un conte.

La moglie, capisci? ed io, stupido! che avevo tenuta sempre viva in fondo del cuore una cara speranza! Che cosa sto a fare adesso più al mondo, dopo che t'ho perduta per sempre?

Io partirò dunque di qua, lontano per non provare spesso la tortura di vederti senza poterti amare ed augurandomi di morir presto; ma prima ch'io parta concedimi almeno una grazia, ed è per questo che mi sono determinato a scriverti.

Lascia che ti stringa un'ultima volta la mano e ti giuri a voce che io non ho mai, mai voluto tradirti, ma invece ti ho sempre più che amata, adorata. Non ti domando niente di male, lo senti: mi lusingo quindi che mi risponderai all'indirizzo che ti metto qui in fondo alla lettera e che mi dirai l'ora, il giorno e il luogo di vederci insieme.

Fa conto che sia questa la preghiera d'un moribondo perchè difatti dopo l'abboccamento io sarò come morto per te e non mi vedrai mai più e non saprai mai più nuove di me.

Nella speranza che tu vorrai esaudire l'infelice che ti fu caro una volta, passo a segnarmi.

Il disgraziato Gennaro.

Se Margherita a mente fredda avesse considerato bene il contenuto e la forma della suddetta lettera, forse avrebbe trovato a ridire su qualche punto di essa e non le sarebbero parsi troppi naturali, certi fatti narrativi; ma, lo ripeto ancora, si ragiona forse col cuore?

E il cuore di Margherita diceva le ch'ella aveva colto nel segno colle benevoli supposizioni formate intorno a Gennaro.

Compassionava il poveretto reso infelice per sempre coll'averla perduta; si commoveva al sapere com'egli non si fosse dato pace per rintracciarla e avesse pianto amarissime lacrime: pensava che se ella si fosse rimasta a Napoli fiduciosa di lui non le sarebbero succedute le disgrazie di poi.

E' vero che non avrebbe sposato Floriano, ma non sarebbe stata forse felice col suo Gennaro?

In una parola, chi occupava allora il primo posto nel cuore della giovane donna non era Floriano.

In quanto però all'acconsentire alla supplica di Gennaro pareva anche a lei che non fosse cosa da farsi, e il suo primo pensiero fu quello di non rispondergli nulla, così avrebbe dovuto da sè stesso comprendere che lei non poteva piegarsi al desiderio di lui.

Ma poi, siccome la mente suole spesso tornar sopra alle cose già meditate, e più per quel certo fuoco che le ardeva in seno e perchè l'idea del dovere va soggetta a molte ed aspre battaglie, fatto è che incominciò quasi a persuadersi che poi non c'era il gran male a contentarlo per una volta quel poveraccio che dopo sarebbe partito senza mai più farsi vedere.

Si disse che il colloquio sarebbe stato per sè innocentissimo; che lei, d'altronde, si sentiva ben forte contro le suggestioni di recar onta al marito, e tant'altre cose si disse e si ficcò in testa che finì collo sconfessare completamente...

(Continua).

importanza artistica a quello ultimo del Faust. Le persone competenti che si trovano a capo, e specialmente il sig. L. Bront, che anima di queste imprese ci danno affidamento della scelta.

A Tricesimo si recheranno domenica i nostri filodrammatici per darvi una rappresentazione a scopo di beneficenza.

La beneficenza — Nel mese di aprile u. s. la locale Casa di di Ricovero ha distribuito n. 3826 razioni di minestra da un litro, delle quali 74 solo a pagamento.

Da Gennaio ad Aprile poi ne ha distribuite 17410.

Altra beneficenza — Ieri il sig. Conti Giuseppe procuratore degli eredi Gabrici ha versato in Cassa della Congregazione di Carità le lire 200 di sposte dal compianto cav. Giacomo Gabrici.

(Ortica) — **L'attività del pro Sindaco.** — In verità crediamo sia degno di nota un uomo di circa *otto lustri* il quale *spieghi tanta attività ed energia* e nello sbrigare le faccende della propria vasta azienda e nello sobbarcarsi eziandio alle attribuzioni — certo non trascurabili — della carica di Sindaco del nostro Comune.

Egli si occupa dei più piccoli dettagli; si informa di tutti i servizi; vuol vedere — come si suol dire — il pelo nell'uovo — in ogni cosa; consulta i migliori uomini; ascolta i lagni dei cittadini, e, bisogna vederlo come provvede sollecitamente perchè le cause siano tolte.

E non ha mica peli in lingua il sig. Tita Angeli. Amici o no, compari o non compari, in servizio non si scherza, *ognuno deve fare il proprio dovere*.

In questi giorni, p. e., egli si occupa personalmente delle strade interne della città — *che mai furono così mal tenute come ora* — dei giardino e dei viali.

Veramente era tempo che cessasse codesta rilassatezza generale nei pubblici servizi e che una mano energica mettesse a posto anche certi boriosi inetti.

Bravo sior Tita! Continui a menar la sferza... i cittadini gliene saranno grati.

Tolmezzo, 5. *(P. Del Sal.)* — *Delinquenza precoce.* — La ragazza Del Fabbro Albina di Giovanni d'anni 14, di Prato Carnico, l'altro ieri, approfittando della momentanea assenza di D'Ongaro Maddalena, si introduceva in una camera aperta e da una cassa pure aperta rubava una copia di testamento lasciatogli dal defunto suo padre, carte riguardanti delle divisioni ed una sciarpa. Nell'uscire dalla casa essendo stata veduta da certa Agostina Ellero a mezzo di altra donna restituì la sciarpa, ma non i documenti.

Interrogata dai carabinieri ammise il furto della sciarpa negando d'aver trafugato i documenti. Una perquisizione eseguita al suo domicilio riuscì infruttuosa.

Alla Società Operaia. — Nella seduta consigliare di ieri sera si prese atto delle dimissioni del segretario e si stabilì d'indire un nuovo concorso.

Maniago, 5 — **Una morte improvvisa nella corriera postale.** — Il cottilinaio Vincenzo Vallon di anni 62 di qui, tornando da Pordenone dove era stato a prendere un consulto per la malattia di cuore che da tempo lo affliggeva, mentre stava nella corriera assieme ad altre persone, colto dal terribile male, rimase fulminato.

Il cadavere del Vallon fu deposto nella cella mortuaria di S. Leonardo, in attesa del sopraluogo dell'autorità giudiziaria.

Da Pordenone riceviamo una lettera che sotto il titolo: *Un allarme!* racconta parecchi fatterelli riguardanti l'opera dei carabinieri di Pordenone i quali, stando alla lettera suddetta, non sarebbero veri modelli nell'adempimento del loro difficile e delicato dovere.

Speriamo che in quanto ci si dice sia dell'esagerazione ad ogni modo l'appurare le cose non sarà certo male.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 6 maggio, s. Giovanni avanti la porta Latina. A Roma festeggiasi.

Domani 7 maggio, s. Stanislao, vescovo, martire. Vesc. di Cracovia. Avendo ripreso Boleslao II, re di Polonia, per i suoi cattivi costumi, ne ricevè morte l'a. 1079.

Effemeride storica.

Medaglia d'oro al co. Fabio Asquini

6 maggio 1763. Il senato Veneto con deliberazione del 6 maggio 1763 decretava una medaglia d'oro al conte Fabio Asquini membro dell'Accademia Agraria di Udine per aver introdotto la coltivazione della Rubbia utile alla tintura e della nuova specie di granoturco asiatico; per aver scoperto varie sorte di marne utili alla fecondazione delle terre ed al purgo dei fili ed imbianchimento delle tele, nonchè per avere scoperto la torba, da usarsi specialmente nelle fornaci e nelle fucine in luogo di legna.

Il lavoro fu commesso all'orefice Battistini Giovanni di Venezia, al quale si commissero pure altre medaglie per i valenti friulani Ottelio conte Lodovico e Zanon Antonio.

Mercurio

7 maggio 1818. A Cividale si stanno eseguendo degli scavi per ricerche di antichi oggetti. Nel cortile del signor Carli — in questo giorno — si scoprì un bronzo importantissimo, ornamento del Museo.

E' il Mercurio assiso con caduceo borsa. La statuetta è assai bella, alta cent. 6.

(A Zorzi. Notizia guida del museo di Cividale. p. 96.)

IL CONGRESSO A TREVISO della Federazione Magistrale Veneta

Mercoledì 10 e giovedì 11 della ventura settimana *avrà dunque luogo nella* simpatica città di Treviso il Congresso della Federazione Magistrale Veneta che in causa dello sciopero ferroviario non potè esser tenuto in Aprile.

Questa riunione d'insegnanti è di eccezionale importanza per i temi che vi si tratteranno e sappiamo che parecchi maestri della città e molti di provincia vi prenderanno parte.

Dobbiamo alla cortesia di un amico se potremo pubblicare il riassunto delle sedute e le deliberazioni che verranno prese.

Ecco pertanto l'ordine del giorno:

I. — Applicazione della Legge Orlando, con particolare riguardo alle Scuole rurali ed ai fabbricati scolastici;

II. — Necessità di provvedimenti atti a favorire l'educazione dei figli, degli insegnanti lontani dai centri maggiori;

III. — Autonomia e riforma amministrativa del Monte Pensioni;

IV. — Nomina di tre Revisori dei conti, e approvazione del Bilancio consuntivo;

V. — Proposte di modificazioni allo Statuto.

I relatori dei primi tre temi posti all'ordine del giorno rispettivamente sono: Giuseppe Crevin, Erminio Pivato e Raimondo Tonello.

Esortiamo i maestri, dal momento che basta una semplice domanda al Sindaco perchè questi accordi il permesso, di recarsi numerosi al Congresso, tanto più che sappiamo verranno presentati degli ordini del giorno *di sorpresa....*

E uomo avvisato.... col resto.

Il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, dottor E. Fornasotto, ha diramato, a proposito di questo Congresso, una circolare a tutti i soci.

Ci spiace che in causa del ritardo con cui ci fu recapitata non possiamo pubblicarla per intero, ma poichè il Congresso ha luogo nella settimana ventura, lo faremo lunedì.

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati

Sete. — Domina sempre la calma negli affari, e se si presenta qualche bisogno da coprire, malgrado l'urgenza di esso, si lesina sul prezzo.

Il momento attuale si può chiamarlo transitorio, essendochè tutto il mondo serico, occupa la sua attenzione allo iniziarsi della nuova campagna.

Del resto ai prezzi attuali si concluderebbero affari per consegna lontana.

Cascami. — I prezzi leggermente si, ma discendono sempre, le cardature non fanno buoni affari con i filati.

Bozzoli. — Articolo ben sostenuto con qualche leggero miglioramento ne' prezzi, in tutte le qualità e provenienze.

Bachicultura. — Le nascite dei bachi vanno effettuandosi regolarmente ed in qualche località toccano già la prima dormita senza lagni.

Mercati di fuori — *(Corrispondenze).*

Ci scrivono:

Krefeld. — In questi ultimi giorni furono conclusi parecchi affari sia in merce pronta che a consegna ed a prezzi migliorati per tutte le provenienze.

Le notizie del raccolto sono generalmente buone; e dall'Italia ci si comunica che furono stipulati contratti in bozzoli nuovi a L. 3.50. I filatori dimostrano veramente molto coraggio nel pagare simili prezzi che non sono per nulla in relazione col valore attuale delle sete greggie.

Zurigo. — Il mercato rimane invariato, e quantunque la fabbrica abbia ricevuto importanti commissioni di stoffe predomina sempre l'esitanza negli acquisti di materia prima, e ciò probabilmente perchè è opinione generale che aspettando non ci sia nulla da arrischiare.

Milano. — La domanda fu più estesa e per tutti gli articoli, ma con tutto ciò il numero degli affari condotti a buon fine rimase inferiore a quello della precedente ottava.

La ragione di questo fatto si deve ricercare unicamente nelle pretese rialzate dei detentori che se non sono spinti dal bisogno non dimostrano nessun desiderio di realizzare le loro rimanenze.

Dei bozzoli nuovi si parla ancora poco, ma i pochi affari che ancora si conoscono si sono conclusi a prezzi molto superiori a quelli della campagna scorsa.

New York. — La fabbrica ha dimostrato in questi ultimi tempi maggior volontà d'operare in tutti gli articoli a consegna sia pronta che lontana.

In complesso sembra che i consumatori di materia prima siano disposti a coprire i loro bisogni fino all'arrivo delle nuove sete.

Silk.

UDINE

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni della Giunta

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di ieri prese le seguenti deliberazioni:

La viabilità di S. Rocco

Deliberò l'esecuzione di diversi lavori di manutenzione stradale; fra altri, la sostituzione di un tombino per migliorare la viabilità nei casali di S. Rocco.

Sistemazione stradale

Si è occupata della sistemazione ed allineamento stradale presso porta Aquileia.

Per le celle frigorifere

Nominò una Commissione composta dei signori Malignani, Nimis, Fontana, Dalan e Diana con incarico di riprendere gli studi sulla *produzione del ghiaccio*, tenendo presenti gli studi tecnici già eseguiti e considerando il problema specialmente dal punto di vista industriale.

I lavori in Castello

In sostituzione del Consiglio, attesa l'urgenza, deliberò l'esecuzione di lavori di robustamento in Castello, recentemente autorizzati dall'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti.

La convocazione del Consiglio

Deliberò di convocare il Consiglio comunale in seduta ordinaria per il giorno 15 maggio corrente ore 2 pom.

Trasporto di mercati

Deliberò di trasportare sulla piazza Venezia a decorrere dal 1o. luglio p. v. il mercato delle piantine, delle sementi e delle ceste che portano eccessivo ingombro in piazza Mercatonuovo.

Il mercato delle scarpe di panno

Deliberò pure di trasportare in via A. Zanon il mercato delle scarpe.

ALL'APERTO

Non è attraverso le vie e le piazze della città; non è dinanzi alle pompose e scintillanti vetrine, o in mezzo al *frastuono delle fabbriche e degli opifici* che oggi mi piace di condurvi, o lettore: ma fuori, all'aperta campagna, dove godendo per un istante del risveglio trionfale della natura, potrete ritemprarvi lo spirito, asservito alle pesanti occupazioni, alle cruciose cure quotidiane.

Mirate! La natura, da *poco ridesta*, si svolge rapidamente in un pieno, esuberante rigoglio di vita e di forze: gli alberi han schiuse le turgide gemme e s'impennacchiano di verdi fronde: i peschi, i ciliegi, i susini si vanno adornando di ciocche bianco rosate; le messi, già alte, ondeggiano alla carezza d'un leggero venticello.

Sfiori sul cespo la pallida mammoletta che ci annunziò la primavera; ma finito il regno degli umili, la bellezza pomposa trionfa.

Già sboccia e inleggiadrire il cespo spinoso la delicata rosa canina; già tra il verde dei prati e dei campi occhieggiano civettuoli i primi rosolacci, e negli orti le rose vivide e olezzanti schiudono impazienti il calice e s'inebriano di luce e di calore.

E nell'aria tiepida un ronzio indistinto d'insetti, un batter d'ali diafane e sottili, un tripudio di vite novelle e di novelli amori; e nell'aria un profumo sottile d'erbe e di fiori, una sinfonia dolcissima di canzoni e di sommessi bisbigli...

* * *

O belle dame indolenti, che trascinate la noia della vostra sterile vita nei salotti sacri alla maldicenza e al frivoli conversari: o eleganti e vacui *lyons*, che ammazzate il tedio delle eterne giornate oziose e delle notti insonni nei chiusi ritrovi, nelle sale da gioco, nei *flirts* snervanti e avvilenti; o voi tutti che disconoscendo le vere e sante gioie della vita, cercate carpirle effimeri sorrisi e fallaci promesse; qui, tra il verde sacro, qui nè la pace benedetta e più venite a ritemprarvi.

Osservate come sui neri solchi arati s'incurvano gli agricoltori a spargere i semi di quel grano, dal quale ad essi non verrà che un magro cibo; osservate con quale sguardo d'amore essi abbracciano l'ondeggiante mare *delle spighe*, di *quelle spighe* che a voi daranno i bianchi e morbidi panini...

Essi lavorano da mane a sera, affaticano per un irrisorio compenso; pur sui loro volti abbronzati non è quel tedio e quella stanchezza che illanguidisce i vostri. Gli è che il lavoro — sia pur umile e vile come quello del paziente armento è pur sempre la molla potente che dà uno scopo alla vita e la vita rende men triste e pesante: è la salute del corpo e la serenità dello spirito.

E voi, o fortunati, che potreste in vasti ed elevati campi svolgere e far fiorire le feconde attività dell'ingegno — a *pro degli uomini* ed a vostro conforto — voi le lasciate languire, perchè la necessità non vi sprona, e volontariamente vi negate le più belle soddisfazioni della vita!!

O belle dame oziose e indolenti, o fatui damerini effeminati, non dinanzi ad un penitenziere, ma qui, di fronte alla grande maestra Natura, *qui, di fronte* al paziente e assiduo lavoro degli umili, io vorrei che veniste a riconoscere ed a confessare l'inutilità umiliante della vostra vita.

Girovago II°.

Ancora una considerazione retrospettiva

Il *Giornale di Udine* ha voluto attribuire alla Presidenza della «Scuola e Famiglia» alcune righe sulla mostra dei doni, che ci erano state suggerite da una considerazione obbiettiva dei fatti. Ha poi voluto prendere per sè un accenno alle difficoltà create al Comitato da certi boicottaggi, da certi sapienti silenzi, e da certe polemiche... Assicuriamo il confratello che questa *volta egli è andato oltre i nostri pensieri.* Ma Dio ci guardi dall'entrare in argomento, e tanto meno in merito al precedenti, che furono motivo di lunghe discussioni le quali crediamo si rinnoveranno ancora in seno al Sodalizio della Stampa.

Continuando però nelle nostre considerazioni retrospettive, crediamo di dover aggiungere ai già detto, che il merito di aver messo le cose a posto, non è poi tutto del *Giornale di Udine.* La Giunta Comunale, a cui era pervenuta una lettera del Sodalizio della Stampa, chiedente di poter fare la mostra sotto la Loggia di San Giovanni, aderì alla fatta richiesta, mettendo per condizione *assoluta che la metà dell'introito netto della fiera stessa, fosse andato a beneficio... della Società Protettrice dell'Infanzia* (non si supponeva allora che questa avrebbe altrimenti deciso).

Se adunque è ad un'influenza estranea al Sodalizio della Stampa che devesi di aver messo le cose a posto, il merito non fu poi tutto del *Giornale di Udine,*.. se anche per una volta si è trovato a pensare precisamente come la Giunta!

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La Commissione Esecutiva

si riunisce questa sera alle 8.30 in seduta, nei soliti locali in Castello, ed i componenti sono pregati vivamente d'intervenire.

Vi sono vari oggetti da trattare e verrà data lettura del resoconto finanziario della festa del Primo Maggio.

Fiori d'arancio

Stamane l'assessore Giuseppe Conti ha unito col dolce nodo d'Imene una gentile coppia: Girolamo Raddi e la graziosa nonchè ottima signorina Adele Colosetti.

Vedemmo per combinazione scendere dal municipio la coppia felice, gli sposi erano raggianti di gioia, la sposa specialmente lasciava trasparire dal volto delicato la viva commozione di cui era invasa.

Dal Municipio gli sposi ritornarono cogli amici e parenti in casa dove venne offerto un lauto ed ottimo rinfresco, servito come di meglio non è possibile, dall'amico Momi Barbaro.

Agli sposi giunga il nostro augurio di piena e costante felicità: ch'essa duri per tutta la loro esistenza nè mai una nube venga ad offuscarla.

Col titolo «Un caso pietoso»

il *Giornale di Udine* di ieri pubblica una lettera firmata da Lazzarini Maria, in cui si narra dei mali trattamenti fatti subire ad una povera donna dalla Vigilanza Urbana, facendo naturalmente ricadere la responsabilità sul signor Sindaco. Ci siamo informati naturalmente del fatto e pare che le cose non siano precisamente com'è indicato in quella lettera.

Nel mentre invitiamo *Il Giornale di Udine* a voler pure assumere più precise notizie, se potessimo credere che egli fosse in buona fede, vorremmo avvertirlo che a raccogliere di questo genere di roba, per gettarla in faccia all'Amministrazione comunale o più specialmente al signor Sindaco non è per lo meno... igienico.

L'inaffiamento delle strade

Si domanda perchè tra le spese municipali vi sia anche quella dell'inaffiamento delle strade della nostra città. Vi sono infatti certe contrade che per le filtrazioni dell'acqua dei vicini canali o per la rottura di chiaviche sono bagnate permanentemente, senza il menomo pericolo dell'insidiosa polvere.

Citiamo ad esempio la Via Zanon, oggi completamente bagnata, e la Via Treppo, nelle vicinanze del Gas, che si trova nelle quasi stesse condizioni.

Esposizione di lavori artistici

Sappiamo che nella prossima settimana si aprirà una esposizione di lavori artistici (disegni, acquarelli, a pennino, ecc.) rappresentanti gli oggetti più svariati, eseguiti dai giovani degli Istituti tecnici d'Italia.

L'esposizione si terrà nell'aula magna del nostro Istituto Tecnico ed i proventi andranno a beneficio della Croce Rossa.

Daremo maggiori particolari nella prossima settimana.

Circolo cacciatori

Ieri parlando di una prossima riunione dei soci del Circolo cacciatori siamo incorsi involontariamente in un'inesattezza.

Un'adunanza ha luogo bensì il giorno 13 corrente, ma si tratta della riunione del Consiglio direttivo e non dell'assemblea generale.

Per questa verrà stabilito il giorno quanto prima.

Le gite di domani

Domani, se il tempo non farà quelche d'una delle sue, si effettueranno moltissime gite.

Allo stretto di Pinzano

Anche i soci dell'Associazione Commercianti e industriali faranno domani la loro gita.

Essi si recano a visitare i grandi lavori per la costruzione del magnifico ponte che unirà le due rive del Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Tutti i soci sono invitati a parteciparvi, ed ecco le modalità della gita:

La partenza avrà luogo alla mattina alle ore 6.20 col Tram a vapore dalla stazione della Tramvia.

Refezione a S. Daniele; quindi partenza per Pinzano con vetture.

Ritorno e pranzo a S. Daniele e partenza per Udine alle ore 8 circa pom.

Così nell'andata come nel ritorno, due carozze del Tram saranno poste a disposizione dei gitanti.

I tipografi a Conegliano

Come già annunciammo, una ventina di tipografi udinesi si recheranno domani in gita a Conegliano, la ridente città dei colli fioriti e... dell'ottimo vino.

La riunione ha luogo alle 4 del mattino alla stazione ferroviaria.

Ed ecco l'itinerario:

Partenza da		Arrivo a	
Udine	4.20	Conegliano	6.28
Conegliano	15.50	Vittorio	16.18
Vittorio	19.15	Conegliano	19.44
Conegliano	21.—	Udine	23.25

Il «menu» fornito dall'albergo «Al Vapore», assai concoluto, è il seguente:

Colazione alle ore 8: Arrosto di vitello — Prosciutto — Lingua salmistrata — Vino e Birra.

Pranzo alle ore 13: Antipasto — Pastine al brodo con fegatini — Alesso di manzo e pollo guarnito — Arrosto di pollo con verdura — Formaggio — Frutta — Dolce — Vino comune e spumante — Caffè — Sliwowitz — Sigari.

Due mete più attraenti, la Società dei Tipografi non poteva sceglere.

A Martignacco

certamente molti udinesi non mancheranno di recarsi. La grande sagra annuale ha sempre attirato molta gente desiderosa di prendere un po' della buona aria dei campi, di divertirsi, di fare la immancabile merenda e di ballare... si, pure, anche di ballare!

A Moimacco

ricorre domani la gran sagra annuale, e per la quale si fanno grandi preparativi.

La vicinanza di questo ridente paese dalla città, la cosa spesa per recarvisi in ferrovia, come pure facilmente si può recarsi a piedi, assicurano un esito ottimo alla sagra.

La trattoria del sig. Virgilio Antonio saprà farsi onore e nel tempo stesso accontentare sott'ogni rapporto quanti desiderano passar bene la giornata.

Ed infatti egli ha provvisto in grande abbondanza ottime cibarie di ogni qualità e vini nostrani eccellenti.

La sagra sarà rallegrata dalla musica, poi vi è festa da ballo, cuccagne e tante altre attrattive.

E il tempo sarà galantuomo, ne siamo sicuri.

Unione Velocipedistica Udinese

I soci dell'Unione Velocipedistica sono avvertiti che la gita indetta per il 30 aprile, e che in causa del cattivo tempo *non potè effettuarsi, è rimandata* a domani, 7 maggio, con lo stesso itinerario in precedenza stabilito.

La partenza avrà luogo dalla sede sociale (albergo al Telegrafo) alle ore 13 e mezza precise.

Gli "Audaces,, triestini

che *sono veramente «Audaces»* hanno deciso di fare in una delle prossime feste una gita a piedi da Trieste alla Stazione della Carnia, passando per Udine ed Ospedaletto. Sono gli stessi che furono tra noi la seconda festa di Pasqua. L'itinerario surriferito dovrà essere da quei baldi giovanotti compito in un tempo massimo di 17 ore e 1/2 e sono ben 200 kilometri, ma andata ed il ritorno!

Gita d'allenamento: sarà una loro marcia Trieste - Capodistria.

Nuovi insegnanti di calligrafia

Nei giorni della scorsa settimana presso le nostre Scuole Normali ebbero luogo gli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia nelle Scuole Tecniche e Normali del regno. La Commissione esaminatrice era così composta: Cav. Battistella Provveditore agli studi, prof. Vitaliani, prof. Mantovani e prof. Baldissera.

Cinque furono gli aspiranti e sopra questo numero ne vennero promossi due: Cristoforo Dilda e la signorina Frisiero Elvira, che è attualmente insegnante nell'Istituto delle Orsoline in Cividale.

Il Ministero sanzionerà ora il giudicato della Commissione, e poi, i due promossi riceveranno il diploma relativo.

Vive congratulazioni a questi studiosi.

Il Congresso postelegrafico di Bologna

Presidenti Albertoni e Caratti

Il Congresso postelegrafico che da due giorni si svolge a Bologna dà affidamento di riuscire vantaggioso alla classe degli impiegati interessati, per il numero straordinario dei congressisti e delle adesioni e per la serietà della discussione.

L'on. Turati tacito ieri l'altro, che ieri ha tenuto due discorsi mirabili per eloquenza e per efficacia di dialettica.

Egli fu applaudito continuamente ed alla fine acclamato con grandi ovazioni.

L'avv. Umberto Caratti presidente della sezione postelegrafica di Udine portò il saluto di questa, applauditissimo, raccolse una vera ovazione quando come presidente dell'Unione magistrale nazionale disse che non può essere che grande affinità fra chi trasmette il pensiero e chi lavora a crearlo, a educarlo, ad integrarlo.

Ma, dice, c'è affinità anche per la cura che ognuna delle due associazioni deve aver per gli umili delle due classi.

Noi pensiamo ai poveri maestri rurali; voi pensate ai più modesti procaccia, agli umili fattorini.

Tanto fra i maestri come fra gli impiegati delle poste e telegrafi, esistono molti che non sono affratellati. Si lavori per conquistarli, e per muovere, gli uni come gli altri, nè servi nè ribelli, al raggiungimento dei propri ideali in tanti punti, comuni.

Fra una prosa e l'altra

Il nuovo cinquino

A quanto i fogli narrano
e a quanto sento dire,
le carte han messo in circolo
nuove da cinque lire:

ed uno stran fenomeno
sarebbesi avverato:
che dei biglietti giovani
nessun s'è contentato!

Secondo alcuni critici
sembran carte da giuoco!
Per altri ancor somigliano
ad etichette un poco.

Ci è chi ben ben guardandoli
allor che in man li piglia:
afferma ch'essi sembrano
cartelli da bottiglia.

Neonati infelicissimi,
le povere creature,
non hanno per battesimo
che parolacce dure.

E piano pian s'avviano
tra i lor concittadini,
tutti tremanti e timidi
quei poveri cinquini!

Come potran resistere
a tanto acerba prova?
V'ha chi li trova flaccidi,
chi duri assai li trova.

Sol'io povero diavolo
guardate strano fatto!
cerco, ma tutto è inutile
io non li trovo... affatto.

Il vate.

AUTOMOBILE IN UN FOSSATO

Una disgrazia evitata

Per incarico dell'avv. Fabio Celotti che ha deciso l'acquisto di un automobile, il noto sig. Vittorio Modotti, meccanico, con negozio in Via Manin, si recava ieri mattina a Conegliano.

Trattato l'affare, colla propria vettura se ne tornava nel pomeriggio d'ieri verso Udine. La vettura era guidata da un operaio meccanico.

Giunto a 2 km. da Sacile, l'automobile che correva con velocità ordinaria causa un profondo solco nella strada, fece un brusco scarto e andò a precipitare nel fosso laterale.

Il Modotti fu lesto a spiccare un salto, ma nella caduta riportò una lussazione ad una gamba e parecchie escoriazioni alla fronte e qualche ammaccatura.

Qualcuno corse a Sacile ad avvertire dell'accaduto e molta gente fu sul luogo.

L'automobile, assai mal conciato venne estratto dall'acqua e il Modotti e il suo compagno ritornarono a Sacile da dove il primo telegrafò al dott. Monici informandolo del fatto.

Questi partì all'istante a quella volta unitamente alle co. Caratti e al dott. Petracco.

Durante tutto il pomeriggio d'ieri non si parlava d'altro in città.

Naturalmente, come sempre avviene, si esagerava nei particolari, si parlava di rottura di gambe, di braccia e molti assicuravano che il Modotti si era rotta la testa!

Invece verso le quattro il dott. Monici, per telefono, diede nuove, rassicuranti notizie poichè il caso toccato al Modotti era quale più sopra abbiamo descritto.

Ci congratuliamo vivamente col signor Vittorio per lo scampato pericolo augurandogli pronta guarigione delle non gravi lesioni riportate.

Vedi in quarta pagina

AUGUSTO VERZA

DOMANI A MARTIGNACCO

Domenica 7 Maggio 1905 si festeggierà la tradizionale rinomatissima sagra annuale con grande *Festa da ballo* nella «Trattoria Totis», con orchestra udinese diretta dal M.° Rambaldo Marcotti.

Concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda di Nogaredo.

Alla sera: Fantastica illuminazione di tutto il paese a lanterne Veneziane.

La Direzione della Tramvia a Vapore attiverà nel pomeriggio di detto giorno il seguente

Orario Speciale:

ANDATA				RITORNO			
da Udine P. Gemona	a Martignacco	a Fagagna	a S. Daniele	da S. Daniele	da Fagagna	da Martignacco	a Udine P. Gemona
14.—	14.30	—.—	—.—	—.—	—.—	14.35	15.5
15.15	15.45	16.5	16.35	13.55	14.22	14.40	15.10
15.25	15.55	16.15	16.45	—.—	—.—	17.—	17.30
16.25	16.55	—.—	—.—	16.55	17.25	17.45	18.15
18.25	18.55	19.15	19.45	18.10	18.37	18.55	19.25
18.45	19.15	—.—	—.—	—.—	—.—	19.20	19.50
20.15	20.45	21.5	21.35	20.35	21.5	21.21	21.55
22.30	23.—	23.20	23.50	22.10	22.40	23.—	23.30
24.—	0.30	—.—	—.—	—.—	—.—	0.35	1.5

Durante tutta la giornata saranno distribuiti speciali biglietti andata-ritorno a prezzo ridotto:

Udine P. G.-Martignacco	. .	L. 0.30
Fagagna - id.	. .	» 0.35
S. Daniele - id.	. .	» 1.20

compresa la tassa di bollo.

La Ditta **Carlo Usiser** di Martignacco si pregia portare a pubblica conoscenza che *Domenica 7 corrente*, giorno della Sagra annuale, non farà il servizio di Restaurant e limiterà il lavoro a semplice servizio di *Bar* con vendita bibite nel proprio negozio e ciò per la ristrettezza dei locali e per le esigenze della sua industria.

CHIOSCO PUNTINGAM

Domani corrète tutti alla grande sagra; avrete la più simpatica attrattiva, Dalla vasta piazza il *Chiosco Puntingam* emergerà, offrendovi la superba, brillante, freschissima Birra Puntingam!

La ferita d'un falegname

Mentre lavorava, il falegname Rumignani Giovanni di Antonio, d'anni 20 si ebbe preso il dito anulare sinistro sotto la pialla.

All'*Ospitale* il medico constatò che s'era asportato parte del polpastrello e giudicò la ferita guaribile in 10 giorni.

Arresto per misure di P. S.

La scorsa notte venne arrestata certa Buttazzoni Teresa, diciottenne da San Daniele, perchè da parecchio tempo andava oziando per la città dandosi ad un mestiere che è facile immaginare.

L'ufficio di P. S. fa bene a purgare la città nostra da questo genere di... ragazze, perchè chi va tranquillamente, di sera, per la sua strada non ha bisogno di assistere a certe scene scandalose a cui è obbligato spessissime volte.

E per oggi non diciamo di più.

Beneficenza

La signora Elena Andrioli Muzzatti ha regalato alla «Scuola e Famiglia» venti paia di calzetti.

La Presidenza porge vivi ringraziamenti alla gentile benefattrice.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Per oltraggi ad un capostazione

Pico Aquilino, d'anni 27, da Pantianicco, deve rispondere di oltraggi al capo stazione di Pasia Schiavonesco, signor Ugo Faleschini e di contravvenzione ai regolamenti ferroviari, per essersi introdotto nel recinto interno della stazione, senza biglietto.

Il tribunale accogliendo la tesi sostenuta dall'avv. Bertacioli condanna il Pico a giorni 12 di reclusione per oltraggi ed a L. 10 di ammenda per la contravvenzione. Applica però la legge del perdono.

Teatri ed Arte.

Compagnia Talli - Grammatica - Calabresi

Le due sere del 13 e 14 corr. segneranno davvero un avvenimento artistico pel nostro Teatro Minerva, dappoichè avremo la eletta Compagnia capitanata da tre dei principali attori drammatici, che calchino oggi la scena di prosa: Irma Grammatica, attrice davvero affascinante, Virgilio Talli, l'elegante dicitore e il fine brillante, e Oreste Calabresi lo squisito interprete dei più disparati caratteri.

Ad essi si aggiunge Ruggero Ruggeri, il primo attore appassionato e corretto, e un complesso d'artisti di merito indiscutibile.

Delle due produzioni scelte: *La piccola fonte* del Bracco (nuovissima) e *Dionisia* di Dumas figlio, parleremo un altro giorno.

I voti dell'A. C. I.

Sul nuovo regolamento automobilistico

In seguito a deliberazione presa nella sua ultima seduta in Consiglio Direttivo dell'A. C. I. ha mandato a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici una lettera esprimente i seguenti voti:

1. — Che quando il Genio Civile ha approvato un dato tipo di macchina costruita da una ditta conosciuta, senz'altro la licenza di circolazione a tutte quelle automobili che non riproducono il tipo. Così verrà semplificato il lavoro presso l'Ufficio del Genio Civile, e non incagliato lo smercio delle vetture.

2. — Che sia soppressa la targa in metallo smaltato che si presenta di difficile applicazione di tipi di vetture, e venga invece dipinto il numero di immatricolazione nel posto più visibile e conveniente della parte posteriore della vettura.

3. Che sia tassativamente obbligatorio ai *Comuni dove si deve tener la sinistra*, di renderlo manifesto con opportune indicazioni.

4. — Infine che sia abolita la tassa di circa lire 20 che l'Ufficio del Genio Civile di Genova esige per l'esame delle macchine fatte nella città stessa.

Note d'Igiene Infantile

Igiene dell'alimentazione generale

(Continuazione e fine V. N. 105)

Conclusione. Prendendo commiato con un riconoscente saluto al cortese lettore che si ha fin qui seguito, ricordiamo che il sublime compito dell'Igiene è quello di *prevenire* i morbi, secondo l'antico adagio del poeta latino *Ovidio*: «Principiis obsta, sero medicina paratur. Quum mala per longas convaluere moras.» E così il fanciullo crescuto sano e robusto, sarà anche più resistente nella continua lotta della vita artificiale che ci siamo creata e che ognuno di noi è costretto a sostenere, vita che va facendosi ogni di più febbrilmente attiva e ricca di miserie e di patimenti; così il fanciullo più facilmente potrà riescire vittorioso, giacchè si sa che in questa lotta la vittoria è del più forte.

Si *tenga* bene in mente che le malattie non sono inerenti alla vita naturale, non sono inseparabili dalla nostra esistenza, ma sono bensì procurate da noi stessi, (almeno per la massima parte,) per la trascuranza o per l'ignoranza delle norme igieniche e per le condizioni artificiali in cui si svolge la nostra vita. Si osservi difatti come gli animali allo stato selvaggio assai di rado si ammalino, mentre quelli che l'uomo ha addomesticato cadono infermi molto più di frequente in causa della vita e dell'ambiente artificiali ai quali sono costretti; così l'uomo incivilito si creò le malattie.

Mentre al presente si lavora con tanta alacrità per trovare nuovi farmaci e nuovi metodi curativi e specialmente la sieroterapia, l'organoterapia, la radioterapia ecc. primeggiano, non si dimentichi però che in medicina, come in tutte le cose umane, nessun metodo di cura per quanto buono, è infallibile. Che un medico trovandosi al letto di un ammalato pensi a curarlo, ciò è naturale e doveroso, ma non si dimentichino i modi ed i mezzi di prevenire la diffusione del male; l'orpello di una cura vittoriosa non abbagli in modo da lasciare che l'epidemia prenda piede; l'incendio che divampa, oltre al procurar di spegnerlo, bisogna anche cercare d'isolarlo.

Di più il medico d'ordinario, non riuscendo a togliere la causa che ha determinato il male, non può far altro che aiutare le forze dell'ammalato nel combattere la malattia, e se questa ha già fatto troppo cammino, se ha già spossato di troppo l'infermo, il quale per ciò non possa reagire, l'aiuto del medico riescirà inefficace, nè questi potrà ricostruire un organo di già presso che distrutto: si ricorra perciò al medico in tempo.

Seguendo invece le regole igieniche si riescirà a prevenire le malattie, a rinvigorire la generazione umana snervata dalla vita nervosa alla quale ci costringe la progrediente civiltà, evitando sino dalle prime età la massima parte i tanti malanni che affligono la nostra vita.

Sano il corpo, più facilmente sarà sana anche la mente: *mens sana in corpore sano*, è il grande aforisma d'Ippocrate: per tal modo potremo avere dei figli sapani, di onestè, di nobili, di grandi azioni.

Ecco lo scopo di questo studio; se avrà l'onore di essere letto, se questo piccolo ramoscello apportato al grande albero della scienza, potrà riuscire di qualche vantaggio, se riescirà a dare qualche frutto, sarà questa l'unica nostra soddisfazione.

Dott. V. Cosattini.

Note e notizie

ECHI RUSSI

Il programma dei reazionari

Il partito monarchico di Mosca ha pubblicato *oggi* il suo programma. Vi si dice che il partito deve tendere con mezzi legali a far cessare i torbidi interni. Se l'imperatore ritenere necessario di adattare misure severe, reazionali, dittatorie, il partito è pronto ad appoggiare il governo.

Finiti i torbidi e vinti i giapponesi, giungerà il tempo delle riforme atte a rinvigorire ancor più l'autocrazia illimitata, la chiesa ortodossa, e diffondere l'idea nazionale in tutto l'impero, a promuovere la vita economica locale mediante un largo sviluppo decentralista, a provvedere al bene materiale e morale della classe operaia e degli agricoltori, creando un forte impero russo.

E. Mersatali, direttore proprietario
Giovanni Oliva, ger. responsabile

Ieri alle ore 13 dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione spirava in età di anni 68

ERCOLE MASSARONI

Capitano in ritiro e Reduce dalle Patrie Batt.

La figlia Pia Massaroni Sigurini, il genero dott. G. Sigurini, i nipoti Alfredo e Ermanno Schönfeld, le nipoti Elvira Schönfeld e Carolina Schönfeld-Tosolini e relative Famiglie danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Udine, 6 maggio 1905.

I funebri seguiranno oggi alle 5 e mezza nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dall'abitazione in Via Paolo Sarpi, 7.

Società Cooperat. Anonima di Consumo

fra Agenti Ferroviari ed Impiegati Affini di Udine.

I Soci che si trovano nelle condizioni stabilite dall'art. 41 dello Statuto Sociale *sono convocati* in Assemblea generale ordinaria per sabato 20 Maggio alle ore 20.30 nella sala d'aspetto di terza classe della stazione ferroviaria di Udine — gentilmente concessa — per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del Verbale dell'Assemblea precedente (30 aprile 1904).
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Lettura, discussione ed approvazione del Bilancio dell'Esercizio 1903-1904.
5. Lettura del preventivo per l'Esercizio 1904-1905.
6. Determinazione del compenso ai Sindaci.
7. Discussione, interpellanze e proposte diverse.
8. Elezione delle cariche sociali.

Si avverte che giusta il disposto dell'art. 49 dello Statuto Sociale, l'Assemblea è valida in prima convocazione qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

La votazione per la nomina delle cariche, si farà nell'Ufficio Sociale situato nel recinto della Stazione ferroviaria nei giorni 23, 24, 25, 26, 27, corrente.

A Udine li 4 maggio 1905.

LA PRESIDENZA.

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.05	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.05
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.09
D. 17.15	19.13	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.40	20.07
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	A. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.00	O. 16.40	20.00
O. 17.25	0.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.10	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.80	O. 17.28	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.50	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, a Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1.10.

Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.10	D. 7.59	10.38
M. 13.06	(***)O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.40
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
—.—	M. 8.10	8.58
D. —.—	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.53	21.39

Tramvia a Vapore

da Udine R.A.	*a S. Daniele S. T.*		*da S. Daniele*	*a Udine S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Turco» via F. Cavallotti — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano. — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	106	48
» 3 ½ %	104	02
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1153	75
Ferrovie Meridionali	781	75
» Mediterranee	467	25
Società Veneta	127	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	515	[illegible]
» Meridionali	364	25
» Mediterranee 4 %	509	25
» Italiane 3 %	357	25
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	512	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	25
» » 4 ½ %	—	—
» Cassa R. Milano 4 %	511	25
» » 5 %	518	25
» Ist. Ital. Roma 4 %	511	50
» Idem 4 ½ %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	04
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	84
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	—	—
Rumania (lei)	—	—
Nuova York (dollari)	—	—
Turchia (lire turche)	22	78

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco